

KHAGGI-ABREK ! — Ei vive,  
sebbene talvolta, alla pioggia ed al gelo,  
sia esposta la sua testa...

E... tu ?... ”

LEILA — Io son felice.

KHAGGI-ABREK — (sottovoce) “ Tanto peggio ! ”

LEILA — « Che ?... che sommesso dicesti ?... ”

KHAGGI-ABREK — “ Nulla ! ”

Siede lo straniero a mensa.

Il vinello ed il miglio color dell' argento,  
innanzi a lui, ancora intatti  
stanno. Egli, è proprio strano davvero !  
Come sulla sua fronte rude  
errano, si muovon le rughe !...  
Fu la mano degli anni o del dolore  
che ve le ha tracciate ?...

Desiderosa di renderlo lieto,  
Leila dà mano al cembalo.  
Percuotendolo con le dita,  
canta e danza la “ lesghinka. ” \*  
Gli occhi suoi brillano come stelle  
e il seno ricolmo freme.

A infantile ma vivace ebbrezza  
l'anima innocente è in preda.  
Ella, innanzi a lui, gira e rigira  
come la farfalla nei raggi del tramonto;  
e, d'un tratto, il suo sonoro cembalo  
solleva con le bianche mani,  
lo fa volteggiare sopra la testa  
e, lievemente, con le nere pupille  
ammiccando, le labbra senza parlare,

\* Danza nazionale dei Lesghi.